

SCHEDA

CD - IDENTIFICAZIONE

TSK - Tipo scheda SCAN

LIR - Livello catalogazione I

NCT - CODICE UNIVOCO ICCD

NCTR - Codice Regione 17

NCTN - Numero catalogo generale 00218913

ESC - Ente schedatore ICCD

ECP - Ente competente per tutela S284

OG - BENE CULTURALE

AMB - Ambito di tutela MiC architettonico e paesaggistico

CTB - Categoria generale BENI IMMOBILI

SET - Settore disciplinare Beni architettonici e paesaggistici

TBC - Tipo bene culturale Architettura

CTG - Categoria disciplinare ARCHITETTURA MILITARE E FORTIFICATA

OGD - Definizione bene castello

OGN - Denominazione/titolo Castello Tramontano

LC - LOCALIZZAZIONE

LCS - Stato ITALIA

LCR - Regione Basilicata

LCP - Provincia MT

LCC - Comune Matera

LCI - Indirizzo Via del Castello

CS - DATI CATASTALI

CTS - IDENTIFICATIVI CATASTALI

CTSC - Comune catastale Matera

CTSF - Foglio 103

CTSN - Particella/e 11

GE - GEOREFERENZIAZIONE

GEI - Identificativo geometria 1

GEL - Tipo di localizzazione localizzazione fisica

GET - Tipo di georeferenziazione georeferenziazione puntuale

GEP - Sistema di riferimento WGS84

GEC - COORDINATE

GECX - Coordinata x (longitudine Est) 16.605832

GECY - Coordinata y (latitudine Nord) 40.663939

GPB - BASE CARTOGRAFICA

GPBB - Descrizione sintetica Google Maps

DT - CRONOLOGIA/DEFINIZIONE CULTURALE**DTZ - CRONOLOGIA GENERICA****DTZG - Fascia cronologica
/periodo**

XVI

DTZS - Specifiche

inizio

DA - DATI ANALITICI**CAM - Caratteri ambientali
(beni immobili)**

Il Castello Tramontano sorge a mezza costa sul colle di La Nera, allora Colle del Lapillo, una collinetta che fronteggia i Rioni Sassi opponendosi quasi alla Civita, lo sperone roccioso da cui la Cattedrale domina gli antichi rioni.

DES - Descrizione del bene

L'edificio doveva, probabilmente, essere parte di una più complessa struttura difensiva della città che il Conte voleva realizzare, e di cui, forse, doveva fare parte anche la coeva scarpa della torre rinvenuta, agli inizi degli anni novanta del secolo scorso, al di sotto dell'attuale piazza Vittorio Veneto. La struttura dell'edificio si compone di un grosso mastio centrale, un torrione circolare con quattro livelli interni, che si collega attraverso due cortine murarie a due torri più piccole, ognuna con due livelli, da cui si dipartono due ulteriori bracci rimasti incompiuti. La presenza di un doppio fossato, uno esterno, più ampio, verso la città, e uno interno di ridotte dimensioni, e quindi di un doppio ponte levatoio lungo la cortina di sinistra, rafforza l'ipotesi del baluardo rispetto a quanto avrebbe dovuto essere realizzato prolungando i due bracci che si dipartono dalle torrette laterali. L'incompletezza dell'edificio materano non permette di valutare quale sarebbe stata l'articolazione della struttura fortificata, ma l'analisi tipologica e dimensionale degli elementi che costituiscono l'edificio consente di affermare che il progetto è da attribuire ad architetti che conoscono a fondo l'opera dell'architetto senese Francesco di Giorgio Martini. Quest'ultimo era presente a Napoli nel 1491-1492, e poi nel 1495 e forse anche nel 1497, nei periodi, cioè, in cui il Tramontano era attivo in questa città, e la sua presenza potrebbe aver permesso al conte di conoscere e apprendere le nuove tecniche militari, consentendogli poi di utilizzarle per la fortezza materana. Caratteristica è la successione dei vari livelli del torrione centrale che, a meno di quello relativo alla scarpa, non corrispondono con i piani delle torri laterali. L'accesso al mastio, infatti, avviene attraverso due collegamenti verticali, angusti e con scalini molto alti, facilmente difendibili, che portano al terzo piano: da questo poi si può scendere a quelli inferiori e salire a quello superiore e quindi alla copertura. L'esistenza, poi, di una terza apertura nel torrione centrale al terzo livello, quindi ad una quota superiore rispetto agli altri due, che sottintende la presenza di un ulteriore ponte levatoio di dimensioni ridotte, rivolto verso il fossato interno, consolida la tesi della funzione di antemurale della attuale struttura e fa supporre la realizzazione, al di là del fossato esterno, di altri edifici in cui ritirarsi nel momento in cui fosse stata espugnata l'antemurale. Dopo la morte del Conte il Castello, e soprattutto il mastio, è stato utilizzato quale carcere, come testimoniano le numerose iscrizioni e disegni presenti sulle murature, sino ai primi Completamento ai fini della valorizzazione e fruizione decenni del XVII secolo.

Il Castello di Matera prende il nome da Giancarlo Tramontano, che fra il 1497 e il 1514, fu Conte della Città di Matera. Tramontano acquistò il titolo e il possesso della città dal Re Federico II d'Aragona che, per 25.000 ducati, gli concesse in feudo la città regia sia per compensarlo dei servizi resi che per risanare la situazione economica del Regno.

NSC - Notizie storico-critiche

Matera perde, dunque, lo stato di regio demanio e si ritrova ad essere feudo di un Conte che si distinguerà per le vessazioni e le continue richieste di tributi, tanto che, nel 1514, la cittadinanza, esasperata, insorge contro il tiranno tendendogli un agguato, nei pressi della Cattedrale, in cui il Conte perderà la vita. Il periodo in cui il Tramontano fu Conte della città si divide in due fasi: la prima va dal 1497 al 1502, anno in cui fu fatto prigioniero dai Francesi durante la Guerra di Taranto per poi essere rilasciato dietro pagamento di un lauto compenso; la seconda copre l'arco temporale fra il 1507, anno in cui riuscì ad ottenere nuovamente la contea dal Vicerè Giovanni d'Aragona, e il 1514, anno della sua morte. E' in quest'ultimo periodo che, con ogni probabilità, inizia l'edificazione del castello, che non sarà mai terminato per via dell'uccisione del Conte. L'odio che la popolazione nutriva nei confronti del tiranno è testimoniato dall'istanza che i cittadini, dopo la morte del Conte, rivolgono al Vicerè spagnolo per avere l'autorizzazione, fortunatamente non concessa, a demolire il castello.

MT - DATI TECNICI**MIS - MISURE**

MISZ - Tipo di misura	nr
MISU - Unità di misura	nr
MISM - Valore	nr
CDG - Condizione giuridica	proprietà Ente pubblico territoriale
BPT - Provvedimenti amministrativi-sintesi	dato non disponibile
RST - Restauri e altri interventi	L'edificio è stato oggetto di primi interventi di consolidamento dopo il terremoto del 1980 e di un secondo intervento di restauro, a cura della Soprintendenza per i Beni Architettonici e il Paesaggio della Basilicata, ultimato nel 2012.

DO - DOCUMENTAZIONE**DCM - DOCUMENTO**

DCMN - Codice identificativo	1700218913_foto01
DCMP - Tipo/supporto /formato	documentazione fotografica/ fotografia digitale (file)
DCMM - Titolo/didascalia	Castello Tramontano di Matera
DCMA - Autore (persona /ente collettivo)	Mateola
DCMR - Riferimento cronologico	2010/07/29
DCMW - Indirizzo web (URL)	https://it.wikipedia.org/wiki/Castello_Tramontano#/media/File:Castello_Tramontano.JPG
DCML - Licenza d'uso	CC BY-SA 3.0
DCMK - Nome file	1700218913_foto01.JPG
BIB - Bibliografia/sitografia	https://patrimonioculturale.regione.basilicata.it/rbc/form.jsp?bene=817&sec=5

CM - CERTIFICAZIONE/GESTIONE DATI

CMR - Responsabile	ICCD
CMA - Anno di redazione	2023

